

## PARTE GENERALE

MOGC-GEN

Organizzazione

# Green Link Rete d'Imprese

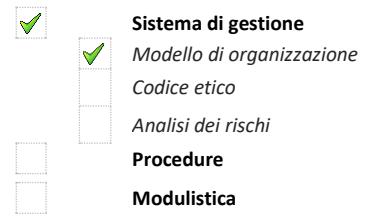
Viale XX Settembre n. 43 – (95128) CATANIA

PEC: [greenlinkreteimprese@pec.impresecatania.it](mailto:greenlinkreteimprese@pec.impresecatania.it)

## MOGC 231 – PARTE GENERALE

ai sensi del D.Lgs.n.**231** del 8 giugno 2001 e s.m.i.

Master	<input checked="" type="checkbox"/>		
Copia controllata	<input checked="" type="checkbox"/>		
Copia non controllata	<input type="checkbox"/>		
Numero della copia	02		
Emissione DG	Data	Firma	
Approvazione DG	Data	Firma	
Approvazione ODV	Data	Firma	



## PARTE GENERALE

MOGC-GEN

### Indice generale della sezione

#### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte generale

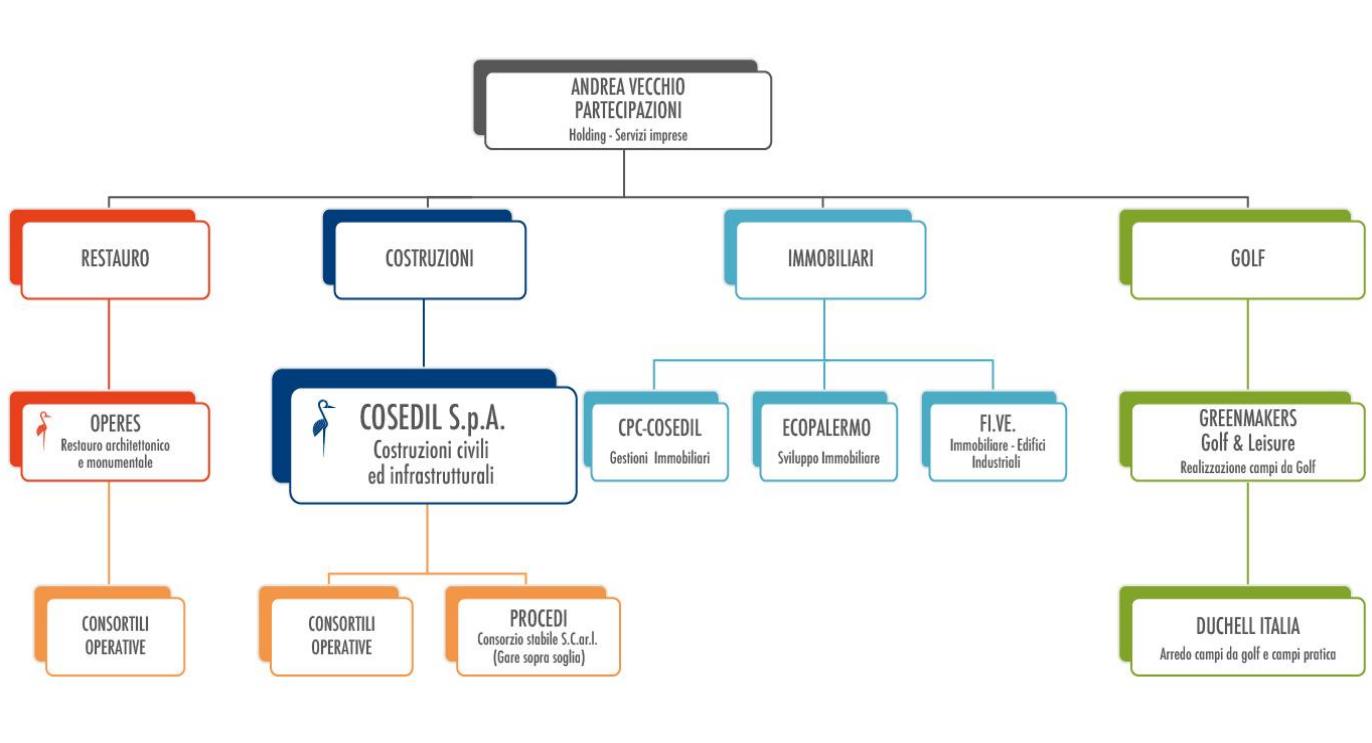
1.0	<i>Introduzione</i>
2.0	<i>Premessa</i>
2.1	<i>Il contenuto del D.Lgs.n.231/01</i>
2.2	<i>La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente</i>
2.3	<i>Linee guida di Confindustria</i>
3.0	<i>Adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo</i>
3.1	<i>Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello</i>
3.2	<i>Elementi fondamentali del Modelli</i>
3.3	<i>Modello, codice etico e sistema disciplinare</i>
3.4	<i>Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico</i>
4.0	<i>Potenziali aree a rischio e processi strumentali</i>
5.0	<i>Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio</i>
6.0	<i>Destinatari del Modello</i>
7.0	<i>Organismo di Vigilanza</i>
7.1	<i>I requisiti</i>
7.2	<i>Individuazione</i>
7.3	<i>Nomina</i>
7.4	<i>Funzioni e poteri</i>
7.5	<i>Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza nei confronti del vertice societario</i>
8.0	<i>Informazione, formazione ed aggiornamento</i>
9.0	<i>Il sistema sanzionatorio disciplinare e civile</i>
9.1	<i>Violazione del Modello</i>
9.1.1	<i>Segnalazione violazione del Modello - Tutela lavoratori</i>
9.2	<i>Misure nei confronti dell'organo amministrativo</i>
9.3	<i>Misure e sanzioni nei confronti dei dipendenti</i>
9.4	<i>Misure e sanzioni nei confronti dei soggetti aventi rapporti contrattuali/commerciali con l'ente</i>
10	<i>Modifica, implementazione e verifica del funzionamento del Modello</i>
10.1	<i>Modifiche ed integrazioni dei principi di riferimento del Modello</i>
10.2	<i>Implementazione del Modello ed attuazione dei controlli sulle aree di attività a rischio</i>

## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 2.0 Premessa

#### A) Organigramma del Gruppo



#### B) Scheda Anagrafica

Forma Giuridica	Consorzio
Sede	Catania (95128) Viale XX Settembre n. 43
Indirizzo p.e.c.	greenlinkreteimprese@pec.impresecatania.it
Numero REA	CT - 347179
Codice fiscale	05157810879
Partita Iva	05157810879
Data atto di costituzione	24/02/2014
Data iscrizione CCIAA	03/03/2014

#### C) Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 05157810879 Data di iscrizione: 03/03/2014 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 24/02/2014 Data iscrizione: 03/03/2014
Durata della rete di imprese	Data termine: 31/12/2030
Oggetto Sociale	LE IMPRESE INTENDONO PERSEGUIRE, TRAMITE L'ISTITUZIONE DELLA RETE, L'OBIETTIVO



Sistema di gestione



Modello di organizzazione



Codice etico



Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

STRATEGICO DELLA LORO INNOVAZIONE E DELL'INNALZAMENTO DELLA LORO CAPACITA' COMPETITIVA E, IN PARTICOLARE, INTENDONO COLLABORARE IN FORME ED AMBITI PREDETERMINATI ATTINENTI L'ESERCIZIO DELLE RISPETTIVE ATTIVITA' DI IMPRESA, INCREMENTANDO LE PROPRIE CAPACITA' CONCORRENZIALI NONCHE' DI PENETRAZIONE SIA NEL MERCATO NAZIONALE CHE IN QUELLO INTERNAZIONALE, MEDIANTE L'ADOZIONE DI COMUNI STRATEGIE DI MERCATO, DI SINERGIE PROFESSIONALI, TECNOLOGICHE E PRODUTTIVE. LE IMPRESE RIUNITE IN RETE SI PROPONGONO DI CONSEGUIRE, ATTRAVERSO UN PROGRAMMA CONDIVISO, INCARICHI DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI OPERE EDILI E INFRASTRUTTURE SPORTIVE, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE AVENTI AD OGGETTO L'ESERCIZIO DEL GOLF NONCHE' DI OPERE EDILIZIE, ARCHITETTONICHE E INFRASTRUTTURALI ANCHE SECONDO LA FORMULA CHIAVI IN MANO COMPLETE DI IMPIANTI, PER CONTO DI CLIENTI ITALIANI ED ESTERI.

LA RETE NON HA SCOPO DI LUCRO DIRETTO, MA SI PROPONE COME OBIETTIVO DI SVILUPPARE UNA SINERGIA CHE, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNI, PERMETTERA' A CIASCUNA IMPRESA DI CONSEGUIRE UNA MIGLIORE COMPETITIVITA' E CONSEQUENTEMENTE UNA INTENSIFICAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITA'.

LE MODALITA' DI ESERCIZIO IN COMUNE DELLE ATTIVITA' DESCritte DEVONO PERTANTO ESSERE ORIENTATE E FUNZIONALI AL PERSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO CONVENUTO.

IL CONTRATTO DI RETE POTRA' PARTECIPARE A GARE SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE COSTITUENDOSI ANCHE OVE NECESSARIO IN ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESE, AI SENSI DELL'ART.34, PRIMO COMMA, LETTERA EBIS) E 37 DEL DECRETO LEGISLATIVO 163/2006.

LE IMPRESE, SULLA BASE DEL PROGRAMMA COMUNE DI SEGUITO DESCRIPTO, COLLABORANO IN FORME E IN AMBITI ATTINENTI ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE ATTIVITA' OVVERO SI SCAMBiano INFORMAZIONI O PRESTAZIONI DI NATURA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, TECNICA O TECNOLOGICA.

IL PROGRAMMA DI RETE CONSISTE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SEGUENTI ATTIVITA' COMUNI CHE LE IMPRESE SI OBBLIGANO A SVOLGERE, ANCHE SINGOLARMENTE, AL FINE DI PERSEGUIRE L'OBIETTIVO DI CUI SOPRA:

- INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI OPPORTUNITA' DI MERCATO UTILI A FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE APPARTENENTI ALLA RETE, NONCHE' PROMOZIONE DI OGNI AZIONE UTILE A CONCRETIZZARE TALI OPPORTUNITA';
- PROMOZIONE E PUBBLICITA' DELLA RETE NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', ANCHE ATTRAVERSO LA PROPRIA FORZA VENDITA/COMMERCIALE, NEI TERRITORI DI PROPRIA COMPETENZA;
- DEFINIZIONE DI LINEE COMUNI DI MARKETING ANCHE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN MARCHIO COMUNE;
- PARTECIPAZIONE A FIERE, MOSTRE, MERCATI E ALTRE MANIFESTAZIONI NELLE QUALI SI REALIZZINO QUELLE INIZIATIVE DI CARATTERE PROMOZIONALE IDONEE A VALORIZZARE LA PRODUZIONE, L'IMMAGINE, L'ATTIVITA' E LA PROFESSIONALITA' DELLE IMPRESE;
- PARTECIPAZIONE A BANDI E GARE PUBBLICHE E/O PRIVATE PER L'OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI, AGEVOLAZIONI E SOVVENZIONI;
- COLLABORAZIONE E SCAMBIO DI INFORMAZIONI O PRESTAZIONI DI NATURA COMMERCIALE, TECNICA O TECNOLOGICA;



Sistema di gestione



Modello di organizzazione



Codice etico



Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- ESAME DI OGNI OPPORTUNITA' COMMERCIALE CHE VENGA SEGNALATA ALLA RETE, CON CONFERIMENTO AL SEGNALATORE, SIA ESSO ASSOCIATO O TERZO, DI UN COMPENSO DA DETERMINARSI;

- VALUTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE E DECISIONE DI INTERVENTO SECONDO MODALITA' COORDINATE;

- OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI E DELLE RISORSE PROPRIE DI CIASCUNA IMPRESA, INCLUSE QUELLE UMANE, ANCHE RICORRENDO ALL'ISTITUTO DEL DISTACCO COSÌ COME PREVISTO DALL'ART.3, COMMA 4 TER, D.LGS 276/03;

- ELABORAZIONE DI PROGETTI DI FATTIBILITÀ, BUSINESS PLAN E PROJECT FINANCE E FORMULAZIONE DI PREVENTIVI DI LAVORO INERENTI ALLA SEGNALAZIONE E PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA DELLA RETE AL TERZO COMMITTENTE;

- ORGANIZZAZIONE DI TAVOLI TECNICI E DI SEMINARI DI APPROFONDIMENTO SUI TEMI DI INTERESSE RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SVILUPPATE DALLA RETE;

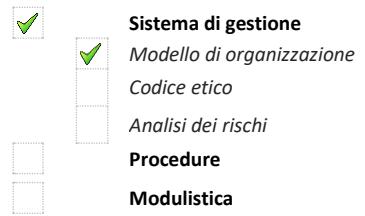
- REGISTRAZIONE DI UN MARCHIO COMUNE E NELL'ESERCIZIO DI AZIONI DI TUTELA DELLO STESSO.

AL FINE DI REALIZZARE IL PROGRAMMA DI CUI SOPRA CIASCUNA IMPRESA ADERENTE SI IMPEGNA A PRESTARE LA PROPRIA COLLABORAZIONE PIU' AMPIA, SECONDO QUANTO STABILITO NEL PRESENTE CONTRATTO, ASSUMENDO GLI OBBLIGHI E GLI IMPEGNI NELLO STESSO CONTENUTI.

IL PROGRAMMA DELLA RETE È ORGANIZZATO SECONDO ESERCIZI ANNUALI, COINCIDENTI CON L'ANNO SOLARE, CON POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA IN CORSO DI ESERCIZIO.

### D) Soci e Titolari di diritti su azioni o quote

Elenco dei consorziati	Proprietà	Valore	
	VERTIGO LAVORI S.R.L.	Codice fiscale: 05436440829 Tipo di diritto: proprietà'	
	GREEN LINK	Codice fiscale: 03728590872 Tipo di diritto: proprietà'	
	VERTIGOH24 S.R.L.	Codice fiscale: 05515290871 Tipo di diritto: proprietà'	
	COSEDIL S.R.L.	Codice fiscale: 05330030874 Tipo di diritto: proprietà'	
	COSEDIL S.P.A.	Codice fiscale: 00512340878 Tipo di diritto: proprietà'	
	GREENMAKERS GOLF & LEISURE S.R.L.	Impresa cancellata dal Registro Impresa in data 08/09/2020 Codice fiscale: 04984510877 Tipo di diritto: proprietà'	
	OTTOMARZO LAVORI - SOCIETÀ COOPERATIVA	Codice fiscale: 05109070879 Tipo di diritto: proprietà'	
	C.P.C. - COSEDIL S.R.L.	Codice fiscale: 04050740879 Tipo di diritto: proprietà'	



## PARTE GENERALE

MOGC-GEN

### E) Sistema di amministrazione e controllo

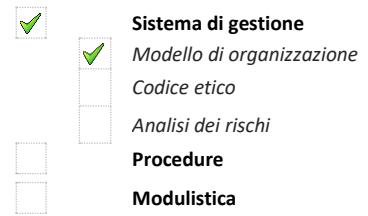
Sistema amministrazione	di	Amministratore unico Numero amministratori in carica: 1 Durata in carica: fino alla revoca		
		Amministratore Unico	VECCHIO GAETANO	Rappresentante dell'impresa
Poteri da statuto	ALL'AMMINISTRATORE UNICO O AL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE SPETTA LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA RETE DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO ED I POTERI PER TUTTI GLI ATTI NECESSARI O ANCHE SOLO OPPORTUNI, NESSUNO ESCLUSO. ALL'ORGANO COMUNE E' ESPRESSAMENTE CONFERITO MANDATO DI AGIRE PER CONTO DELLE IMPRESE PARTECIPANTI AL CONTRATTO OLTRE CHE NEI CASI INDICATI DALLA LEGGE ANCHE PER IL COMPIMENTO DI QUALSIASI ATTO NECESSARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI SOPRA CONVENUTI E PER L'ESECUZIONE DEL PRESENTE CONTRATTO. L'ORGANO COMUNE HA PERTANTO IL COMPITO DI DECIDERE GLI ATTI E LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RETE ED A TAL FINE POTRA', A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO:			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PREDISPORRE I DISCIPLINARI E REGOLAMENTI;</li> <li>- DEFINIRE I LIMITI DEL MANDATO DI RAPPRESENTANZA DATO AL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE, OVVERO DEFINIRE I CONTENUTI DI EVENTUALI SPECIFICHE DELEGHE DA ATTRIBUIRE AI SINGOLI CONSIGLIERI;</li> <li>- VERIFICARE LA CONFORMITA' AD ESSI DELL'ATTIVITA' E DEI METODI DI PRODUZIONE PRATICATI DALLE IMPRESE PARTECIPANTI;</li> <li>- ACCERTARE L'USO CORRETTO DEL MARCHIO DA PARTE DELLE IMPRESE PARTECIPANTI;</li> <li>- STIPULARE CONTRATTI DI PUBBLICITA' DI QUALSIASI NATURA;</li> <li>- SOTTOSCRIVERE CONVENZIONI E AFFITTARE SPAZI PRESSO FIERE E MERCATI;</li> <li>- CONFERIRE AD AVVOCATI PROCURE ALLE LITI;</li> <li>- NOMINARE CONSULENTI E PERITI.</li> </ul>			

### F) Scheda attività

Addetti al 09/11/2020	11
Data inizio attività	02/01/2018
Attività prevalente	SERVIZI AMMINISTRATIVI PROMOZIONALI E GESTIONALI PER GLI ADERENTI ALLA RETE
Codice ATECO	Codice: 94 - attivita' di organizzazioni associative Importanza: prevalente svolta dall'impresa

### G) Scheda Rete di Imprese: "Green Link rete d'imprese"

L'applicazione dei principi introdotti dal D.Lgs. n. 231/2001 nell'ambito dei gruppi societari pone la delicata questione della possibile estensione, alla holding o ad altre reti di imprese appartenenti al Gruppo, della responsabilità amministrativa conseguente all'accertamento di un reato commesso nell'ambito di una delle società del Gruppo. Il Decreto, che non affronta espressamente gli aspetti connessi alla responsabilità dell'ente appartenente ad un Gruppo di imprese, prevede un criterio di imputazione ancorato al singolo ente e quindi, visto che di fatto non mancano esempi di migrazione di responsabilità da una rete di imprese all'altra, si rende opportuno rinvenire un fondamento giuridico del fenomeno. Secondo un primo orientamento la responsabilità



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

amministrativa delle società appartenenti ad un Gruppo sarebbe ancorata alla prova di un preciso coinvolgimento delle medesime nella consumazione dei reati presupposto o, quanto meno, nelle condotte che hanno determinato l'acquisizione di un illecito profitto e nel conseguimento di eventuali illeciti benefici anche non patrimoniali (Cass. Pen., Sentenze nn. 24583/2011; 4324/2013; 2658/2014). È stato conseguentemente osservato che non è possibile desumere automaticamente la responsabilità delle società controllate dalla mera esistenza del rapporto di controllo o di collegamento all'interno di un Gruppo di rete di imprese. Il giudice deve esplicitamente individuare e motivare la sussistenza dei criteri di imputazione della responsabilità da reato anche in capo alle controllate. Da ultimo è stato sostenuto che: *"qualora il reato presupposto sia stato commesso da una rete di imprese facente parte di un gruppo o di una aggregazione di imprese, la responsabilità può estendersi alle società collegate solo a condizione che all'interesse o vantaggio di una rete di imprese si accompagni anche quello concorrente di altra rete di imprese e la persona fisica autrice del reato presupposto sia in possesso della qualifica soggettiva necessaria, ai sensi dell'art.5 del. D.Lgs. n. 231/2001, ai fini della comune imputazione dell'illecito amministrativo da reato"*. Occorre, altresì, precisare che il controllo societario o l'attività di direzione e coordinamento non sono condizione sufficiente per imputare ai soggetti apicali della controllante il reato omissione previsto dall'art. 40 comma 2 del c.p. («non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo»), qualora l'illecito venga commesso nell'attività della controllata. Non esiste, difatti, in assoluto, una posizione presuntiva di garanzia in capo ai vertici della holding, relativa all'impeditimento della commissione di illeciti nell'ambito delle società controllate.

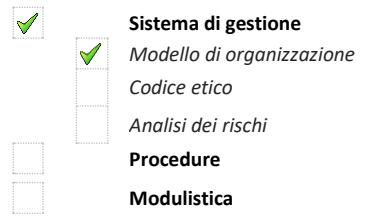
Alla luce di quanto sopra, appare opportuno evidenziare ai fini del presente Modello l'adesione da parte di Green Link alla Rete di Imprese *"Green Link rede d'imprese"*.

Con contratto sottoscritto in data 24/02/2014, autenticato a cura del Notaio Paolo di Giorgi, con studio in via Teramo n.1, iscritto presso il Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Catania e Caltagirone, Repertorio n. 45.521, Raccolta n. 8.513, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Catania il 03/03/2014 n. 3879 Serie 1T, le società:

- GREEN LINK (P.Iva 00512340878);
- GREEN LINK (P.Iva 03728590872);
- GREENMAKERS GOLF & LEISURE S.R.L. (P.Iva 04984510877);
- NELSON & VECCHIO LTD (avente n.SC405940);
- FERRO DODICI GRUPPO S.R.L. (P.Iva 08236730969);
- ASO SERVICE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (P.Iva 05129090873),

convenivano di stipulare un contratto di Rete di Imprese ai sensi dell'art.3, D.L. 10 febbraio 2009, n.5 e dell'art. 42, D.L. 31 maggio 2010, n. 78 allo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

Le Imprese hanno inteso perseguire, tramite l'istituzione della Rete, l'obiettivo strategico della loro innovazione e dell'innalzamento della loro capacità competitiva e, in particolare, collaborare in forme ed ambiti predeterminati attinenti l'esercizio delle rispettive attività di impresa, incrementando le proprie capacità concorrenziali nonché di penetrazione sia nel mercato nazionale che in quello internazionale, mediante l'adozione di comuni strategie di mercato, di sinergie professionali, tecnologiche e produttive.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

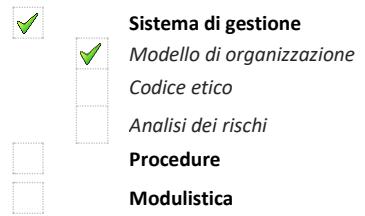
Le Imprese riunite in Rete si sono proposte di conseguire, attraverso un programma condiviso, incarichi di progettazione e realizzazione di opere edili e infrastrutture sportive, con particolare riguardo a quelle aventi ad oggetto l'esercizio del golf nonché di opere edilizie, architettoniche e infrastrutturali anche secondo la formula "chiavi in mano" complete di impianti, per conto di clienti italiani ed esteri.

La Rete non ha scopo di lucro diretto, ma si propone come obiettivo di sviluppare una sinergia che, attraverso la realizzazione dei programmi comuni, permetterà a ciascuna Impresa di conseguire una migliore competitività e conseguentemente una intensificazione della propria attività.

Le modalità di esercizio in comune delle attività descritte sono orientate e funzionali al perseguimento dell'obiettivo convenuto.

Il contratto di rete può partecipare a gare sia pubbliche che private costituendosi anche ove necessario in associazioni temporanee di imprese, ai sensi dell'art.34, primo comma, lettera ebis) e 37 del Decreto Legislativo 163/2006.

Con Verbale, in data 27 novembre 2017, l'assemblea dei partecipanti alla rete ha approvato le attività da svolgere in favore delle imprese aderenti, il budget dei relativi costi, e le modalità di ripartizione del relativo costo annuale alle imprese stesse in termini proporzionali ai rispettivi fatturati conseguiti nell'esercizio precedente.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 2.1 Il contenuto del D.Lgs.n.231/01

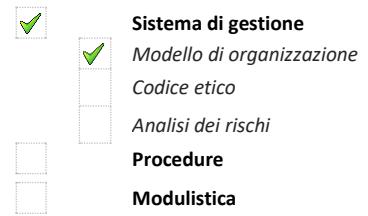
In attuazione della delega di cui all'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto legislativo n. 231 (di seguito denominato il "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio 2001, con il quale il Legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche. In particolare, si tratta della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri, e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle rete di imprese e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come rete di imprese, associazioni, consorzi, etc., di seguito denominati "Enti") per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio:

- da persone fisiche che **rivestano funzioni di rappresentanza**, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;  
ovvero
- da persone fisiche **sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati**. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato. La previsione della responsabilità amministrativa di cui al Decreto coinvolge, nella repressione degli illeciti penali ivi espressamente previsti, gli Enti che abbiano tratto interesse e/o vantaggio dalla commissione del reato.

In base al disposto del D.Lgs.n.231/01 e successive integrazioni - la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, ... nelle pubbliche forniture	Art. 24   D.Lgs.n.231/01
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati	Art. 24-bis   D.Lgs.n.231/01
Reati di criminalità organizzata	Art. 24-ter   D.Lgs.n.231/01
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione...d'ufficio	Art. 25   D.Lgs.n.231/01
Falsità in monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto di monete false	Art. 25-bis   D.Lgs.n.231/01
Delitti contro l'industria ed il commercio	Art. 25-bis.1   D.Lgs.n.231/01
Reati societari	Art. 25-ter   D.Lgs.n.231/01
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Art. 25-quater   D.Lgs.n.231/01
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Art. 25-quater.1   D.Lgs.n.231/01
Delitti contro la personalità individuale etc.	Art. 25-quinquies   D.Lgs.n.231/01



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

Reati finanziari o abusi di mercato	Art. 25-sexies   D.Lgs.n.231/01
Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro	Art. 25-septies   D.Lgs.n.231/01
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio	Art. 25-octies   D.Lgs.n.231/01
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Art. 25-novies   D.Lgs.n.231/01
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 25-decies   D.Lgs.n.231/01
Reati ambientali	Art. 25-undecies   D.Lgs.n.231/01
Reati di impiego irregolare lavoratori stranieri	Art. 25-duodecies   D.Lgs.n.231/01
Reati di razzismo e xenofobia	Art. 25-terdecies   D.Lgs.n.231/01
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco... a mezzo di apparecchi vietati	Art. 25-quaterdecies   D.Lgs.n.231/01
Reati tributari	Art.25-quinquiesdecies   D.Lgs.n.231/01
Contrabbando (diritti di confine)	Art.25-sexiesdecies   D.Lgs.n.231/01
Delitti tentati	Art. 26   D.Lgs.n.231/01
Reati transnazionali	L. n 146/20016
Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato	Art.12 L.9/2013

### 2.2 La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente

Il D.lgs 231/2001, all'art. 6, prevede un'ipotesi di esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente. Segnatamente, l'Ente non risponde del reato presupposto qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, *"modelli di organizzazione di gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"*.

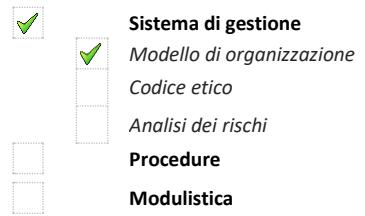
La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominati i "Modelli"), ex Art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs.n.231/01, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono **funzioni di rappresentanza**, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'art.6 del Decreto dispone, infine, che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare, entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati

### 2.3 Il Codice di comportamento delle imprese di costruzione - ANCE

Per espressa previsione legislativa (Art. 6, comma 3, D.Lgs.n.231/2001), i Modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia.

L'ente aderisce a ANCE, Associazione dei costruttori che ha emanato una versione aggiornata del "Codice di comportamento delle imprese di costruzione" il cui ultimo aggiornamento risale al 2021.

Le Linee guida tracciate dall'ANCE in seno al predetto regolamento di comportamento indicano un percorso che può essere in sintesi così riepilogato:

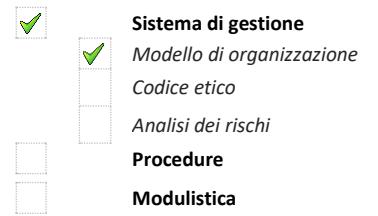
- individuazione delle aree di rischio, al fine di evidenziare le funzioni del consorzio nell'ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- Codice Etico;
- Sistema organizzativo;
- Procedure manuali ed informatiche;
- Poteri autorizzativi e di firma;
- Sistemi di controllo e gestione;
- Comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- Verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- Applicazione del principio di segregazione dei compiti;



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- Documentazione dei controlli;
- Previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico e delle procedure.

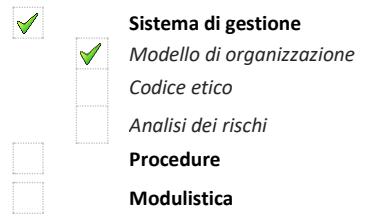
Individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili in:

- Autonomia e indipendenza;
- Professionalità;
- Continuità di azione;
- Previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- Obblighi di informazione dell'organismo di controllo.

Il mancato rispetto di punti specifici del predetto *"codice di comportamento delle imprese di costruzione"* non inficia la validità del Modello.

Infatti, il Modello adottato dall'Ente deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della rete di imprese, e, pertanto, lo stesso può anche discostarsi dalle *"Linee Guida"* ANCE, le quali, per loro natura, hanno carattere generale e non vincolante.

Tali previsioni regolamentari, in quanto naturale punto di riferimento per i modelli delle singole imprese, vengono comunque allegate a formare parte integrante del presente modello nella versione più aggiornata disponibile.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 3 Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

#### 3.1 Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello

Green Link è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività del consorzio.

A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, l'ente ha avviato un Progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della rete di imprese, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

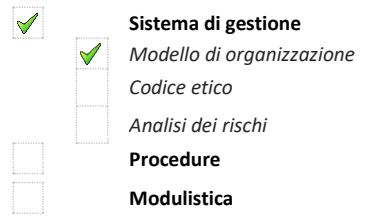
In particolare, attraverso l'adozione del Modello, l'ente si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'ente nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili all'ente;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dall'ente, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la rete di imprese fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche al "Codice Etico" al quale l'ente intende attenersi nell'esercizio delle attività del consorzio;
- consentire alla rete di imprese, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di Attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Nell'ottica della realizzazione di un programma d'interventi sistematici e razionali per l'adeguamento dei propri modelli organizzativi e di controllo, la rete di imprese ha predisposto una mappa delle attività del consorzio e ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività "a rischio" ovvero quelle che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.

A seguito dell'individuazione delle attività "a rischio", l'ente ha ritenuto opportuno definire i principi di riferimento del Modello Organizzativo che intende attuare, tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le linee guida elaborate in materia dalle associazioni di categoria

La Rete di imprese si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai suddetti reati, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il Decreto 231. Qualora dovesse emergere la rilevanza di uno o più dei reati sopra menzionati, o di eventuali nuovi reati che il Legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto 231, la Rete di imprese valuterà l'opportunità di integrare il presente Modello con nuove misure di controllo e/o nuove Parti Speciali.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 3.2 Elementi fondamentali del Modello

Con riferimento alle “esigenze” individuate dal legislatore nel Decreto, i punti fondamentali individuati dalla rete di imprese nella definizione del Modello possono essere così brevemente riassunti:

- mappa delle attività del consorzio “*sensibili*” ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività del consorzio “sensibili”, a garantire i principi di controllo (vedi punto 4);
- modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- identificazione dell’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “Organismo” o “OdV”), ruolo attribuito in ente a professionisti esterni, e l’attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del Modello;
- definizione dei flussi informativi nei confronti dell’Organismo;
- attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli del consorzio delle regole comportamentali e delle procedure istituite;

In particolare, va reso noto come l’amministratore della rete di imprese Green Link attribuisca, determinando il contenuto, e revoca le deleghe al Presidente, all’Amministratore Delegato ed eventualmente ad Amministratori investiti di particolare deleghe.

L’amministratore di Green Link conferisce formalmente al proprio Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale poteri fino ad una determinata soglia oltre la quale è prevista la preventiva approvazione da parte dell’amministratore e il conferimento del conseguente mandato.

L’amministratore determina le attribuzioni e le facoltà del Direttore Generale delle Rete di imprese qualora dovesse essere nominato.

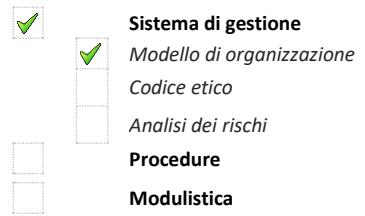
L’amministratore procure o deleghe operative ai dirigenti, quadri, impiegati e anche a terzi, prevedendo l’indicazione delle soglie di spesa.

Il livello di autonomia, il potere di rappresentanza e i limiti di spesa assegnati ai vari titolari di deleghe e procure all’interno della Rete di imprese risultano sempre individuati in piena conformità del livello gerarchico del destinatario della delega o della procura. I poteri così conferiti sono aggiornati in funzione dei cambiamenti organizzativi intervenuti nella struttura della Rete di imprese;

- definizione delle responsabilità nell’approvazione, nel recepimento, nell’integrazione e nell’implementazione del Modello, oltre che nella verifica del funzionamento dei medesimi e dei comportamenti del consorzio con relativo aggiornamento periodico (controllo ex post).

Si rileva, ad ogni modo, che il modello organizzativo previsto dal D.Lgs.n.231/01 non costituisce, per la Rete di imprese, nulla di nuovo poiché l’attività svolta è sostanzialmente caratterizzata da un proprio sistema di controllo particolarmente rigoroso basato sull’implementazione e l’attuazione di Sistemi di Gestione delle problematiche di Qualità, Ambiente e Sicurezza in accordo alle norme:

- **UNI EN ISO 9001:2015**
- **UNI EN ISO 14001:2015**
- **UNI ISO 45001:2018**



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

è parte integrante del Modello 231

Ulteriormente, la Rete di imprese ha adottato il Codice di autoregolamentazione dei dati personali con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento europeo 679/2016 denominato GDPR.

È stato effettuato, poi, un riscontro delle strutture organizzative interne già attive ed operanti per verificarne la rispondenza, anche formale, al dettato del D.Lgs.n.231/01 ed integrare nel Modello Organizzativo 231 i Sistemi di Gestione già in essere.

### 3.3 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare

L'ente ha ritenuto opportuno formalizzare i principi etici a cui la Rete di imprese quotidianamente si ispira nella gestione delle attività del consorzio all'interno di un Codice Etico, in considerazione anche dei comportamenti che possono determinare la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Gli obiettivi che l'ente ha inteso perseguire mediante la definizione del Codice Etico possono essere così riepilogati:

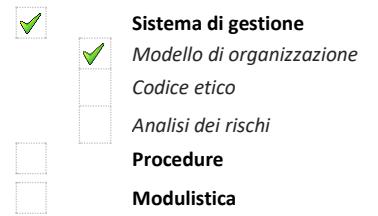
- improntare su principi di correttezza e trasparenza i rapporti con le terze parti ed in particolar modo con la Pubblica Amministrazione;
- richiamare l'attenzione del personale dipendente, dei collaboratori, dei fornitori, e, in via generale, di tutti gli operatori, sul puntuale rispetto delle leggi vigenti, delle norme previste dal Codice etico, nonché delle procedure a presidio dei processi del consorzio;
- definire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;

I principi di riferimento del Modello si integrano con quelli del Codice Etico adottato dalla rete di imprese, nonostante il Modello abbia una diversa portata rispetto al Codice Etico in ragione delle finalità che intende perseguire a norma del D.lgs n. 231/2001.

Sotto tale profilo, infatti, è opportuno precisare che:

- il Codice Etico riveste una portata generale in quanto contiene una serie di principi di "deontologia del consorzio" che l'ente riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguitamento dei fini del consorzio;
- il Codice Etico rimanda al sistema disciplinare del consorzio atto a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, previsto all'articolo 6, comma 2 lett. e) del Decreto
- il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo).

### 3.4 Approvazione del modello e del codice etico



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è un “*atto di emanazione dell’organo dirigente*” (v. art.6, co. 1, lett. a) del D.lgs 231/2001), pertanto è ricompreso tra le competenze dell’amministratore il potere di approvarlo e recepirlo.

Del pari, va evidenziato come l’amministratore apporvi anche il Codice Etico allegato al predetto Modello.

Inoltre, tenuto conto della Struttura organizzativa della Rete di imprese e della necessità una *compliance* dell’organizzazione interna della stessa alle norme previste dal D.lgs 231/2001, è istituito all’interno della Green Link un procedimento di monitoraggio continuo, finalizzato, tra l’altro, a garantire un aggiornamento del Modello 231 allorché si verifichi una delle seguenti condizioni:

- modifiche legislative o *revirement giurisprudenziali*;
- modifiche della struttura organizzativa o dei settori o dei settori di attività della rete di imprese;
- violazioni del modello, esiti del *risk assessment*, verifiche sull’efficacia del modello e *best practice* di settore.



Sistema di gestione



Modello di organizzazione



Codice etico



Analisi dei rischi



Procedure



Modulistica

## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 4.0 Potenziali aree a rischio e processi strumentali

Le attività considerate rilevanti ai fini della predisposizione del Modello sono quelle che, a seguito di specifica analisi dei rischi, hanno manifestato fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal D.Lgs.n.231/01 o, in generale, dal Codice Etico della Rete di imprese stessa.

Inoltre, va rammentato come l'individuazione delle aree c.d. "a rischio", la Rete di imprese si avvalga, altresì, del "Codice di comportamento delle imprese di costruzione" che, nella sua ultima versione aggiornata al 2021, disciplina specificamente il rischio inherente a ciascuna fattispecie di reato rilevante a norma del Decreto Legislativo in questione.

L'analisi dei rischi è stata strutturata in modo da valutare per ciascuna fase dei processi, quali possono essere quelli potenzialmente a rischio relativamente ai singoli articoli del D.Lgs.n.231/01.

In tal senso è stata creata la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento

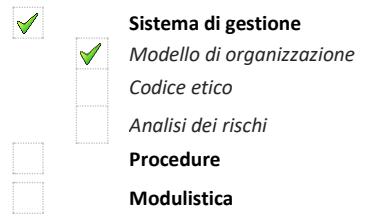
	Probabilità "P"	Danno "D"	Valore
Inevitabile	≥ 30%	Altissimo	5
Alta	5% ≤ P < 30%	Alto	4
Moderata	1% ≤ P < 5%	Moderato	3
Bassa	0,01% ≤ P < 1%	Basso	2
Remota	< 0,01%	Irrilevante	1

P x D	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

Se P x D      0 – 5      Nessuna azione

Se P x D      6 – 10      Azione necessaria entro 1 anno

Se P x D      11 – 16      Azione necessaria entro 1 mese



## PARTE GENERALE

MOGC-GEN

Se P x D

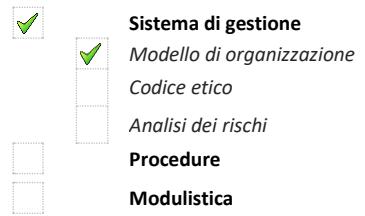
17-  
25

Azione necessaria entro 2 giorni

Le principali aree di attività potenzialmente a rischio sono elencate nelle parti speciali del presente modello.

Si precisa che i reati di cui all'Art. 25-septies del Decreto (omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro) per loro natura possono essere riferibili a tutte le aree del consorzio.

A tal proposito, si segnala come la Rete di imprese si sia dotata di una politica del consorzio in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e delle strutture di prevenzione e protezione previste dalla normativa di riferimento (Legge 123/2007 e D.Lgs.n.81/08 e successive modifiche).



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

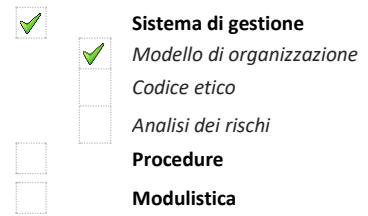
### 5.0 Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio

Nell'ambito dello sviluppo delle attività di definizione dei protocolli necessari a prevenire le fattispecie di rischio-reato, sono stati individuati, sulla base della conoscenza della struttura interna e della documentazione del consorzio, i principali processi, sotto processi o attività nell'ambito dei quali, in linea di principio, potrebbero realizzarsi i reati o potrebbero configurarsi le occasioni o i mezzi per la realizzazione degli stessi.

Con riferimento a tali processi, sotto processi o attività è stato rilevato il sistema di gestione e di controllo in essere focalizzando l'analisi sulla presenza/assenza all'interno dello stesso dei seguenti elementi di controllo:

- **regole comportamentali:** esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività del consorzio nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio del consorzio;
- **procedure:** esistenza di procedure interne a presidio dei processi nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reati previste dal D.Lgs.n.231/01 o nel cui ambito potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi di commissione degli stessi reati. Le caratteristiche minime che sono state esaminate sono:
  - definizione e regolamentazione delle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;
  - tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
  - chiara definizione della responsabilità delle attività;
  - esistenza di criteri oggettivi per l'effettuazione delle scelte del consorzio;
  - adeguata formalizzazione e diffusione delle procedure del consorzio in esame;
- **segregazione dei compiti:** una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- **livelli autorizzativi:** chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- **attività di controllo:** esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione, compiute sulle transazioni del consorzio;
- **attività di monitoraggio:** esistenza di meccanismi di sicurezza che garantiscono un'adeguata protezione/accesso ai dati e ai beni del consorzio.

Nello specifico, i sistemi di controllo in essere per ciascuna area del consorzio/processo evidenziato sono riepilogati nelle parti speciali del presente Modello.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 6.0 Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi del consorzio.

Fra i destinatari del Modello sono annoverati:

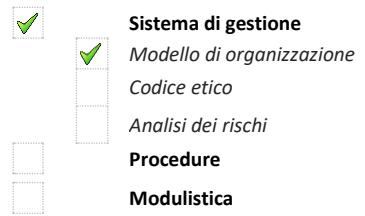
- l'amministratore, il quale fissa gli obiettivi, decide le attività, realizza i progetti, propone gli investimenti, adottando ogni decisione o azione relativa all'andamento della Rete di imprese;
- i componenti del Collegio sindacale, se nominato, in occasione dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica della correttezza formale e sostanziale dell'attività della Rete di imprese e del funzionamento del sistema di controllo interno;
- il Direttore Generale (se nominato), i Condirettori Generali (se nominati), i Direttori e i Dirigenti della Rete di imprese;
- i dipendenti e tutti i collaboratori della Rete di imprese con cui si intrattengono rapporti contrattuali (a titolo esemplificativo e non esaustivo: consulenti esterni, partner commerciali e/o finanziari).

Rientrano nella nozione di "Soggetti Apicali":

- gli Amministratori;
- i Sindaci;
- il Direttore Generale;
- i Condirettori Generali;
- i Direttori.

Sono intesi quali "Soggetti Sottoposti":

- i Dirigenti;
- i Dipendenti.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 7.0 Organismo di Vigilanza

#### 7.1 I requisiti

L'articolo 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs.n.231/01, individua l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, come requisito affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità "amministrativa" dipendente dalla commissione dei reati specificati nel Decreto legislativo stesso.

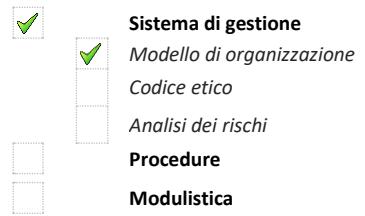
I requisiti che l'organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

- **autonomia ed indipendenza**: l'Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo rapporti di staff - come meglio si dirà in seguito - con il vertice operativo del consorzio.  
Inoltre, l'Organismo dispone di autonomi poteri di spesa sulla base di un fondo spese che viene determinato con cadenza annuale ed approvato dall'amministratore su espressa indicazione e proposta dello O.D.V.  
Qualora i fondi assegnati non dovessero ritenersi adeguati all'espletamento dell'incarico dell'Organismo di Vigilanza, tale ultimo può formulare richiesta di integrazione all'amministratore sulla scorta di una motivata relazione a supporto.  
Qualora membri interni alla Rete di imprese, quali ad esempio i dipendenti, compongano l'Organismo di Vigilanza, questi non devono svolgere alcun ruolo operativo all'interno della Rete di imprese e non devono dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.  
I membri dell'Organismo di Vigilanza non devono trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse derivanti da qualsivoglia ragione di natura personale, familiare o professionale.
- **professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali**: a tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto dei modelli da parte degli appartenenti all'organizzazione del consorzio;
- **continuità di azione**: al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello e la sua variazione al mutare delle condizioni del consorzio di riferimento.

#### 7.2 Individuazione

In considerazione delle caratteristiche sopra evidenziate, della specificità dei compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza, nonché dell'attuale struttura organizzativa adottata dall'ente, si ritiene opportuno identificare e regolamentare tale organismo come segue:

- l'Organismo di Vigilanza ha una struttura collegiale ed è composto da un solo membro;
- l'amministratore, al fine di garantire la presenza dei requisiti sopra menzionati, valuta periodicamente



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura organizzativa e di poteri conferiti, apportando le modifiche e/o le integrazioni ritenute necessarie;

- l'Organismo di Vigilanza è configurato come unità di staff in posizione verticistica, riportando direttamente all'amministratore;
  - Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un apposito Regolamento, predisposto dall'Organismo medesimo ed approvato dall'amministratore. Tale regolamento prevede, tra l'altro, le funzioni, i poteri e i doveri dell'Organismo, nonché i flussi informativi verso l'amministratore.
- Sotto questo profilo è opportuno prevedere che ogni attività dell'Organismo di Vigilanza sia documentata per iscritto ed ogni riunione o ispezione cui esso partecipi sia opportunamente verbalizzata.

### 7.3 Nomina

L'amministratore della Rete di imprese provvede alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

La durata in carica del componente dell'Organismo di Vigilanza è stabilita dall'amministratore della Rete di imprese. L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs.n.231/01 di "**autonomi poteri di iniziativa e controllo**".

### 7.4 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

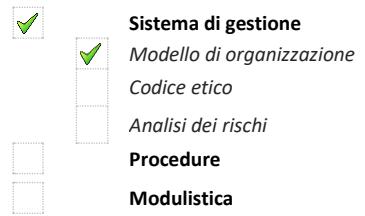
In base a quanto emerge dal testo del D.Lgs.n.231/01, le funzioni svolte dall'Organismo di Vigilanza possono essere così riepilogate:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia della idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, a ridurre ad un livello accettabile i rischi di realizzazione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento dei modelli sia alle mutate realtà organizzative del consorzio, sia ad eventuali mutamenti della legge in esame.

L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato - come già ricordato - dall'organo amministrativo.

In particolare, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono così definiti:

- vigilare sull'effettività del Modello attuando le procedure di controllo previste;
- verificare l'efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- verificare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti richiesti promuovendo, qualora necessario, il necessario aggiornamento;
- promuovere e contribuire, in collegamento con le altre unità interessate, all'aggiornamento e adeguamento continuo del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso;
- assicurarsi i flussi informativi di competenza;
- assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati;



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello e monitorare l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di

- emanare disposizioni ed ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'Organismo di Vigilanza;
- accedere a qualsiasi documento del consorzio rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.n.231/01;
- ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;
- disporre che i Responsabili delle funzioni del consorzio forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività del consorzio rilevanti ai sensi del Modello;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti in merito alle attività sensibili, ove necessario, agli Amministratori, al Collegio Sindacale e alla Rete di imprese di Revisione;

L'ODV svolge le proprie funzioni anche, qualora necessario, per il tramite delle funzioni del consorzio interessate per gli aspetti relativi all'interpretazione e monitoraggio del quadro normativo e per gli aspetti peculiari previsti dalla normativa di settore.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento dall'amministratore e potrà, a sua volta, chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento, al fine di riferire sul funzionamento del Modello o su situazioni specifiche.

### 7.5 Flussi informativi dell'OdV nei confronti del vertice societario

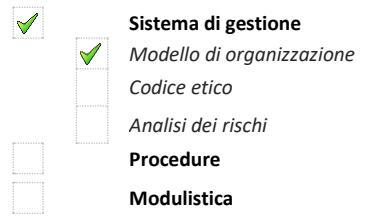
**Sistema delle deleghe:** all'ODV devono essere trasmessi e tenuti costantemente aggiornati i documenti afferenti il sistema di procure e deleghe in vigore presso la Rete di imprese.

**Segnalazioni di esponenti del consorzio o di terzi:** allo stesso tempo, dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV qualunque informazione, di qualsiasi tipo, sia giudicata attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio così come individuate in seno allo stesso.

L'obbligo riguarda principalmente le risultanze delle attività poste in essere dalla Rete di imprese, nonché le atipicità e le anomalie riscontrate.

A tale riguardo valgono le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte le segnalazioni relative a possibili ipotesi di commissione di reati previsti dal Decreto o, comunque, di condotte non in linea con le regole di condotta adottate dalla rete di imprese;
- devono essere comunicati all'ODV i procedimenti disciplinari avviati per violazioni del Modello nonché i provvedimenti di archiviazione dei procedimenti in questione e le relative motivazioni. Inoltre, devono essere comunicate all'ODV le eventuali sanzioni applicate in ragioni di violazioni del Modello e/o delle procedure stabilite per la relativa attuazione;



## PARTE GENERALE

MOGC-GEN

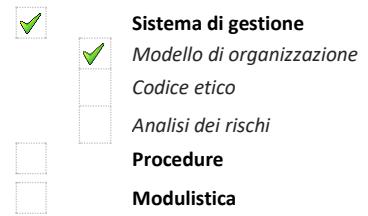
- devono essere comunicati all'Organismo di Vigilanza gli eventuali provvedimenti adottati da organi di polizia giudiziaria e/o da qualsiasi altra Autorità, anche amministrativa, che coinvolgano soggetti apicali per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
- l'Organismo di Vigilanza deve essere messo a conoscenza di eventuali contenziosi con impatto ex D.Lgs. 231/2001 che riguardano la Rete di imprese;
- l'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e adotterà i provvedimenti conseguenti, dopo aver ascoltato, se ritenuto opportuno, l'autore della segnalazione ed il responsabile della presunta violazione;
- devono esser segnalati all'ODV:
  - eventuali sponsorizzazioni ed erogazioni liberali;
  - i soggetti che hanno accesso alle informazioni privilegiate;
  - comunicazioni effettuate a fronte di indagini/richieste straordinarie delle Autorità di Vigilanza;
  - accordi di partnership stipulati;
  - dipendenti assunti che versano in situazioni di potenziale conflitto di interessi sul territorio italiano;
  - incidenti nei luoghi di lavoro. A tal ultimo proposito, l'RSPP incaricato dalla Rete di imprese dovrà inviare all'Organismo di Vigilanza, **ogni sei mesi**, un report aggiornato sugli incidenti occorsi nei luoghi di lavoro;
  - eventuali "*data breach*";
- le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello e delle procedure del consorzio adottate. L'OdV agirà in modo da garantire i soggetti segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando, altresì, l'assoluta riservatezza dell'identità del segnalante.

Oltre a ciò, devono essere necessariamente trasmesse all'ODV tutte le informazioni che presentino elementi rilevanti in relazione all'attività di vigilanza, come ad esempio:

- i provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto;
- tutte le richieste di assistenza legale effettuate dalla Rete di imprese;
- l'eventuale richiesta per la concessione di fondi pubblici in gestione o per l'ottenimento di forme di finanziamento dei fondi già in gestione;
- le notizie relative all'attuazione, a tutti i livelli del consorzio, del Modello organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari intrapresi e delle eventuali sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti.

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal Decreto ed a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate;
- l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'OdV dell'ente;



## PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- l'ODV, valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte (autore della segnalazione e presunto responsabile della violazione), determinerà i provvedimenti del caso;
- le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto;
- le stesse dovranno riguardare ogni violazione o sospetto di violazione del Modello.

L'ODV ha l'obbligo di garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela dei diritti dell'ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Tutti i dipendenti oltreché i componenti degli Organi Sociali della Rete di imprese hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente la commissione, in quanto tale ovvero solo presunta, di reati di cui al Decreto di cui vengono a conoscenza nonché ogni violazione o presunta tale del Modello adottato dalla Rete di imprese ovvero delle procedure stabilite in attuazione dello stesso di cui vengono a conoscenza.

Al fine di consentire il puntuale rispetto delle previsioni di cui al paragrafo in questione e in adesione alla disciplina normativa di cui alla L. n. 179/2017, la Rete di imprese ha adottato differenti canali, alternativi l'uno rispetto all'altro, dedicati alle segnalazioni di illeciti da parte dei membri degli organi sociali, dei collaboratori esterni all'ente e dei dipendenti.

Segnatamente, chiunque fosse a conoscenza di vicende rilevanti a norma del D.Lgs. 231/2001 potrà effettuare una segnalazione utilizzando:

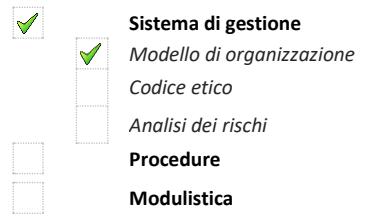
- una casella di posta elettronica: **greenlink231@gmail.com**

Le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza sono conservate a cura dello stesso secondo le modalità indicate nel Regolamento di detto organismo.

Nel trattare le segnalazioni pervenute, la Rete di imprese garantisce l'anonimato del segnalante e del segnalato o, laddove la segnalazione sia nominale, la riservatezza in ordine all'identità di chi trasmette informazioni.

L'Organismo di Vigilanza, a seguito di segnalazione, effettua le verifiche necessarie in presenza di informazioni circostanziate, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, in ordine a condotte illecite e/o violazioni del Modello.

Per violazione del Modello deve intendersi anche l'inosservanza degli obblighi di informazione nei confronti dell'ODV o delle misure di tutela del segnalante nonché l'invio di una segnalazione con dolo o colpa grave che si riveli infodata e strumentale al perseguimento di fini diffamatori verso i singoli o la Rete di imprese.



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

### 8.0 Informazione, formazione ed aggiornamento

Al fine di promuovere una cultura di impresa ispirata al rispetto della legalità e della trasparenza, l'ente assicura l'ampia divulgazione del Modello e l'effettiva conoscenza dello stesso da parte di chi è tenuto a rispettarlo.

Una copia del Modello - nonché una copia di ogni intervenuta modifica e aggiornamento - è consegnata, oltre che all'Amministratore Unico e a ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza, a ciascun dipendente ed a ciascun soggetto tenuto a rispettare le prescrizioni del Modello.

Una copia del Modello, in formato elettronico, è altresì inserita nel server del consorzio, al fine di consentire ai dipendenti una consultazione giornaliera, e pubblicata sul sito della Rete di imprese al fine di renderlo disponibile a tutte le parti interessate.

Prima dell'entrata in servizio i dipendenti neoassunti riceveranno una copia del Modello.

L'adozione del Modello e le sue successive modifiche ed integrazioni, sono portate a conoscenza di tutti i soggetti con i quali l'ente intrattiene rapporti d'affari rilevanti.

La rete di imprese predispone, ogni anno, un piano di interventi formativi per i propri dipendenti e per le figure apicali al fine della completa acquisizione dei contenuti del modello di gestione.

### 9.0 Sistema sanzionatorio, disciplinare e civilistico

Gli artt. 6, comma 2, lett. e) e 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs.n.231/01 stabiliscono, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale che ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, la necessaria predisposizione di *"un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello"*.

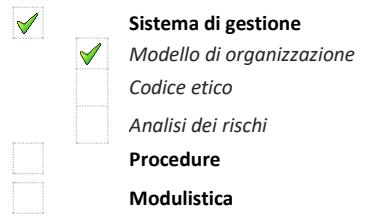
L'efficace attuazione del Modello e del Codice di Comportamento non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nel sistema del D. Lgs. 231/01, costituendo il presidio di tutela per le procedure interne.

In altri termini, la previsione di un adeguato sistema che risulti idoneo a sanzionare le violazioni delle disposizioni e delle procedure organizzative richiamate dal Modello rappresenta un elemento qualificante dello stesso ed una condizione imprescindibile per la sua concreta operatività, applicazione e rispetto da parte di tutti i Destinatari.

Al riguardo, è opportuno puntualizzare che l'applicazione delle sanzioni prescinde dalla concreta commissione di un reato e dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale: la finalità delle sanzioni qui previste è infatti quella di reprimere qualsiasi violazione di disposizioni del Modello dettate ai fini della prevenzione di illeciti penali, promuovendo nel personale del consorzio e in tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con la Rete di imprese, la consapevolezza della ferma volontà di quest'ultima di perseguire qualsiasi violazione delle regole poste a presidio del corretto svolgimento delle mansioni e/o degli incarichi assegnati.

Quindi il sistema disciplinare applicabile in caso di violazione di quanto previsto dal Modello è volto a rendere effettiva ed efficace l'adozione dello stesso e l'azione dell'OdV, ciò in virtù anche di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto

Requisito fondamentale delle sanzioni è la loro proporzionalità rispetto alla violazione rilevata, proporzionalità che dovrà essere valutata in ossequio a tre criteri:



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- gravità della violazione;
- tipologia di rapporto di lavoro instaurato con il prestatore (subordinato, parasubordinato, dirigenziale etc.), tenuto conto della specifica disciplina sussistente sul piano normativo e contrattuale;
- eventuale recidiva.

L'Organismo di Vigilanza, se nominato, svolge una funzione consultiva nel corso dell'intero procedimento disciplinare.

Qualora un dipendente della Rete di imprese dovesse commettere una violazione rilevante a norma del D.lgs 231/2001, l'ODV informa immediatamente il titolare del potere disciplinare e al Direttore Generale, qualora presente.

Se la violazione riguarda un dirigente della Rete di imprese, l'Organismo di Vigilanza deve darne immediate comunicazione al Titolare del potere disciplinare e al Direttore Generale competente, qualora esistente, nonché all'Amministrazione, in persona del Presidente e dell'Amministratore delegato, qualora esistente, se non direttamente coinvolti, mediante relazione scritta.

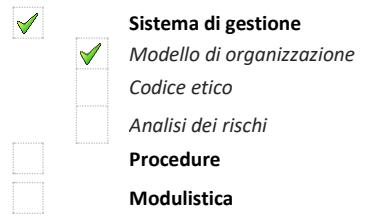
Nell'ipotesi in cui un membro del Collegio Sindacale dovesse commettere una violazione rilevante a norma del D.lgs. 231/2001, l'ODV dovrà darne immediata comunicazione all'Amministrazione e al Collegio Sindacale, se presente, in persona del Presidente, se non direttamente coinvolto, mediante relazione scritta.

Con riferimento alle violazioni riscontrate saranno gli Organi societari competenti, alla luce dei poteri e attribuzioni riconosciuti dallo Statuto ovvero dai regolamenti del consorzio, ad adottare le sanzioni ritenute più opportune e proporzionate, in ragione anche della normativa vigente.

### 9.1 Violazione del Modello

Ai fini dell'ottemperanza al D.lgs.n.231/2001, a titolo esemplificativo, costituiscono violazione del Modello:

- la realizzazione di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dallo stesso, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati (ossia nei c.d. processi sensibili) o di attività a questi connesse;
- la realizzazione di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico, nell'espletamento dei processi sensibili o di attività a questi connesse;
- la redazione in modo incompleto o non veritiero di documentazione prevista dal presente Modello, dai protocolli di prevenzione e dalle relative procedure di attuazione;
- l'omessa redazione della documentazione prevista dal presente Modello, dai protocolli di prevenzione e dalle procedure di attuazione;



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- l'omessa comunicazione all'ODV delle informazioni prescritte;
- la violazione delle misure di tutela del segnalante;
- la segnalazione, con dolo o colpa, che si rivela non veritiera, strumentale al perseguitamento di fini diffamatori verso i singoli o l'ente.

Di seguito sono riportate le sanzioni previste per le diverse tipologie di Destinatari.

### 9.1.1 Segnalazione violazione del Modello-Tutela lavoratori

Per tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità nella violazione del Modello la rete di imprese si è dotata di una procedura interna di controllo “*Segnalazione di sospetti-Wistleblowing*” con relativa modulistica e istruzioni che la stessa distribuisce a tutto il personale all'atto di nuova assunzione e reperibile presso la sede sociale.

Inoltre, è bene evidenziare come il Modello in questione rappresenti un articolato complesso normativo al quale il personale dipendente – come meglio indicato *infra* v. 9.1.3 – è tenuto a conformare le proprie condotte.

E ciò anche in ragione degli artt. 2104 e 2106 c.c. oltreché delle ulteriori previsioni normative disciplinate dal CCNL di categoria applicato in ente, che, in specie, detta precipue norme comportamentali le cui violazioni sono sanzionate disciplinarmente.

### 9.1.2 Misure nei confronti dell'Organo Amministrativo

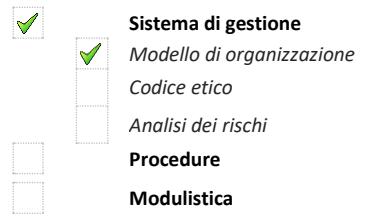
La Rete di imprese valuta con rigore le infrazioni al presente Modello poste in essere da coloro che rappresentano il vertice della Rete di imprese e ne manifestano l'immagine verso i dipendenti, i soci, i creditori e il pubblico.

La formazione e il consolidamento di un'etica del consorzio sensibile ai valori della correttezza e della trasparenza presuppongono, anzitutto, che tali valori siano acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte del consorzio, in guisa tale da costituire esempio e stimolo per tutti coloro che operano per la Rete di imprese a qualsiasi livello.

In caso di violazione del Modello da parte dell'amministratore, l'OdV prenderà gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge e/o la revoca di deleghe eventualmente conferite all'amministratore.

Nei confronti degli amministratori che abbiano commesso una violazione del Modello e/o delle procedure stabilite in attuazione del medesimo, l'amministratore può applicare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità rispetto alla gravità del fatto e della colpa o dell'eventuale dolo, ogni idoneo provvedimento consentito dalla legge, fra cui le seguenti sanzioni:

- richiamo formale scritto;
- sanzione pecuniaria pari all'importo da due a cinque volte gli emolumenti calcolati su base mensile;



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

- revoca, totale o parziale, delle eventuali procure.

In ogni caso, è fatta salva la facoltà delle rete di imprese di proporre azioni di responsabilità e risarcitorie.

### 9.1.3 Misure e sanzioni nei confronti dei dipendenti

L'inosservanza delle procedure descritte nel Modello adottato dalla Rete di imprese ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 implica l'applicazione di sanzioni disciplinari individuate a carico dei Destinatari che verranno applicate nel rispetto delle procedure previste dall'Art. 7 della Legge 300/1970

Qualora venga accertata una o più delle violazioni indicate al paragrafo precedente, in ragione della sua gravità ed eventuale reiterazione, sono comminati, sulla base degli specifici CCNL di categoria applicati, i seguenti provvedimenti disciplinari:

- Richiamo verbale;
- Ammonizione scritta;
- Multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione;
- Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni;
- Licenziamento senza preavviso;

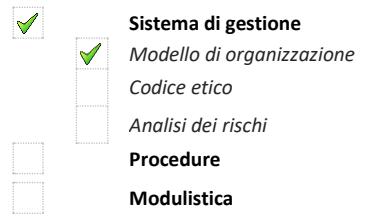
La irrogazione delle sanzioni disciplinari avverrà nel rispetto delle norme procedurali di cui all'art. 7 Legge 300/1970 e di cui al vigente CCNL, secondo un principio di proporzionalità (in base alla gravità della violazione e tenuto conto della recidiva).

In particolare, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alla violazione di norme, leggi e regolamenti interni della Rete di imprese;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

In ogni caso, delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate, verrà sempre informato l'OdV.

### 9.1.4 Le misure e le sanzioni nei confronti dei soggetti aventi rapporti contrattuali con la rete di imprese



## PARTE GENERALE

## MOGC-GEN

L'inosservanza delle norme indicate nel Modello adottato dalla Rete di imprese ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 da parte di fornitori, collaboratori, consulenti esterni, partner aventi rapporti contrattuali/commerciali con l'ente, può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto, fermo restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal D.Lgs.n.231/2001.

Qualora uno dei soggetti contemplati nel presente paragrafo dovesse commettere una delle violazioni rilevanti a norma del D.Lgs. 231/2001, il responsabile della funzione competente della gestione del contratto con il collaboratore esterno riferisce all'Organismo di Vigilanza che, a sua volta, informa, con relazione scritta, il Presidente e l'Amministratore Delegato, se presente, nonché il Direttore Generale, eventualmente nominato, il Responsabile della Funzione deputata alla gestione del personale.

### 10. Implementazione del Modello ed attuazione dei controlli sulle aree di attività a rischio

L'amministratore provvede all'attuazione del Modello, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso.

A tal proposito, l'amministratore si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza al fine di individuare le azioni utili a garantire il rispetto dei protocolli indicati all'interno del Modello, evitando, così, la commissione di eventi illeciti ricompresi tra i c.d. "*reati presupposto*".

L'amministratore della Rete di imprese deve garantire, inoltre, anche attraverso l'intervento dell'Organismo di Vigilanza, l'aggiornamento del Modello sulla scorta delle esigenze che si rendessero necessarie nel futuro.

L'Organismo di Vigilanza, munito dei poteri di controllo necessari, effettua un controllo sull'efficace e concreta attuazione del Modello approvato dall'amministratore.

L'efficace e concreta attuazione del modello approvato dall'amministratore è verificata dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole funzioni del consorzio nelle aree a rischio.